



Comune di Foglizzo
Provincia di Torino

***PARERE
DEL REVISORE UNICO
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'M', is located in the bottom right corner of the page.



VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore Unico del Comune di Foglizzo

ricevuto

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto concernente la composizione del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità';
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattizzati" dal comma 562);
- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Dl. n. 112/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"));



- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al “Codice della strada”;

visti

- il Dlg. 23 giugno 2011, n. 118 (“Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”), come modificato ed integrato dal Dlg. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlg. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlg. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlg. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlg. 6 settembre 2011, n. 149 (“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni”), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 (“Decreto Enti Locali”);
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 (“Pagamenti P.A.”), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (“Legge di stabilità 2014”);
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 (“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 (“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”);
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 (“Legge di stabilità 2015”);

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlg. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.



EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	99.910,15
<i>di cui di parte corrente</i>	<i>50.911,25</i>
<i>di cui di parte capitale</i>	<i>48.998,90</i>
ENTRATE TRIBUTARIE	
Imposta Unica Comunale (Iuc)	826.080,00
<i>di cui Imu</i>	<i>335.000,00</i>
<i>di cui Tasi</i>	<i>97.000,00</i>
<i>di cui Tari</i>	<i>394.080,00</i>
Imposta com. sulla pubblicità	5.600,00
Addizionale Irpef	233.000,00
Fondo di solidarietà comunale	242.000,00
Altre imposte	
Tares - Tarsu	5.500,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	10.000,00
Ici - Imu (recupero evasione)	22.000,00
Tosap	10.000,00
Altre tasse	100,00
Diritti su pubbliche affissioni	2.250,00
Altre entrate tributarie proprie	
Altro (specificare)	
Totale Titolo I	1.356.530,00
TRASFERIMENTI	
Trasferimenti dallo Stato	48.529,49
Trasferimenti da Ue	
Trasferimenti dalla Regione	23.396,64
Altri trasferimenti	750,00
Altro	
Totale Titolo II	72.676,13
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
Diritti di segreteria e servizi comunali	10.075,00
Proventi contravvenzionali	7.000,00
Entrate da servizi scolastici	75.000,00
Entrate da attività culturali	2.000,00
Entrate da servizi sportivi	
Entrate da servizio idrico	
Entrate da smaltimento rifiuti	
Entrate da servizi infanzia	
Entrate da servizi sociali	
Entrate da servizi cimiteriali	7.000,00
Entrate da farmacia comunale	
Altri proventi da serv. pubblici	11.755,00
Proventi da beni dell'Ente	117.919,53



Interessi attivi	100,00
Utili da aziende e società	
Altri proventi	3.660,00
Totale Titolo III	234.509,53
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE	
Alienazione di beni patrimoniali	31.700,00
Trasferimenti dallo Stato	
Trasferimenti da Ue	
Trasferimenti dalla Regione	
Trasferimenti da altri enti pubblici	
Trasferimenti da altri soggetti	42.680,06
Riscossione di crediti	
Altro (specificare)	
Totale Titolo IV	74.380,06
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	
Anticipazione di cassa	471.000,00
Finanziamenti a breve termine	73.518,59
Assunzione di mutui e prestiti	
Emissione di Boc	
Altro (specificare)	
Totale Titolo V	544.518,59
Titolo VI (Serv. c/terzi)	570.633,00
Avanzo applicato	9.562,74
Totale complessivo entrate	2.962.720,20



SPESA

VOCI	PREVISIONE 2015
SPESE CORRENTI	
Personale	336.826,98
Acquisto beni di consumo	44.823,48
Prestazioni di servizi	830.340,15
Utilizzo di beni di terzi	
Trasferimenti	164.123,26
Interessi passivi	68.510,00
Imposte e tasse	43.085,04
Oneri straordinari	35.550,00
Ammortamenti d'esercizio	8.168,00
Fondo svalutazione crediti	
Fondo di riserva	7.800,00
Altro	
Totale Titolo I	1.539.226,91
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Acquisizione di beni immobili	174.460,29
Espropri e servitù onerose	
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	500,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	15.000,00
Incarichi professionali esterni	4.000,00
Trasferimenti di capitale	12.000,00
Partecipazioni azionarie	
Conferimenti di capitale	
Concessione di crediti e anticipazioni	
Altro (specificare)	
Totale Titolo II	206.460,29
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	
Rimborso capitale mutui	175.400,00
Rimborso capitale Boc	
Rimborso anticipazioni di tesoreria	471.000,00
Rimborso di altri prestiti	
Altro (specificare)	
Totale Titolo III	646.400,00
Titolo IV (Serv. c/terzi)	570.633,00
Totale Spese	2.962.720,20

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;



- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line followed by a stylized, cursive 'M' shape.



Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	50.911,25	-	199,10
	Fpv per spese c/capitale	48.998,90	22.834,95	-
	Utilizzo avanzo di amministrazione	9.562,74	-	-
TIT. I	Entrate tributarie	1.356.530,00	1.348.934,10	1.353.981,00
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	72.676,13	46.843,94	46.843,94
TIT. III	Entrate extratributarie	234.509,53	215.470,00	215.470,00
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	74.380,06	60.000,00	60.000,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	544.518,59	300.000,00	300.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per c/terzi	570.633,00	570.633,00	570.633,00
Totale generale entrate		2.962.720,20	2.564.715,99	2.547.037,04

Spese

Titolo	Denominazione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione			
TIT. I	Spese correnti	1.539.226,91	1.476.588,04	1.480.644,04
TIT. II	Spese in conto capitale	206.460,29	82.834,95	60.000,00
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	646.400,00	434.660,00	435.760,00
TIT. IV	Spese servizi c/terzi	570.633,00	570.633,00	570.633,00
Totale generale spese		2.962.720,20	2.564.715,99	2.547.037,04

Il Revisore unico *ritiene* congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.



Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	50.911,25
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	1.663.715,66
C) Somma finale	(A+B)	1.714.626,91
D) Spese Titolo I	(+)	1.539.226,91
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	175.400,00
F) Somma finale (D+E)	(+)	1.714.626,91
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti- oneri di urbanizzazione	(+)	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	0,00

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale	(+)	48.998,90
B) Entrate Titoli IV e V	(+)	147.898,65
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	9.562,74
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	206.460,29
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C +D+E-F)	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.



Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

Il Revisore unico dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- *ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).*
- *ha controllato costantemente la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2015;*
- *ha adottato, pur in assenza di del bilancio di previsione, le delibere programmatiche sul fabbisogno del personale, per le collaborazioni e sul piano delle opere pubbliche ai fini dell'osservanza dei relativi vincoli di bilancio.*



L'avanzo di amministrazione

L'ente ha approvato il bilancio consuntivo, con il c.c. n. 9 del 30/04/2015 ed ha contestualmente provveduto - con Delibera di Giunta, previo il parere del Revisore unico - con le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dalle regole dell'armonizzazione contabile, consentendo in questo modo di poter applicare al bilancio 2015 l'avanzo vincolato per Euro 9.562,74 per spese di investimento 2015.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate le entrate che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	30.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	32.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	7.000,00
Plusvalenze da alienazione	
Totale	69.000,00

Il Revisore unico fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.



ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il Revisore unico attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 1.884.770,98
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro -
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro -
Interessi passivi sui mutui già contratti (anno 2015).....	Euro 66.276,75
Totale complessivo interessi passivi	Euro 66.276,75
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	3,52%

Il Revisore unico fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscono indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

Il Revisore unico dà atto:

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre 2014 sulle entrate correnti risultanti dal rendiconto 2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017
4,28%	3,52%	3,52%	3,08%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:



Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	1.514.420,71	1.319.659,50	1.144.259,95	1.009.599,50
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	194.761,21	175.400,00	134.660,00	135.760,00
Estinzioni anticipate				
Totale fine anno	1.319.659,50	1.144.259,50	1.009.599,50	873.839,50

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	71.915,77	66.276,75	57.669,40	51.171,36
Quota capitale	194.761,21	175.400,00	134.660,00	135.760,00
Totale fine anno	266.676,98	241.676,75	192.329,40	186.931,36

- che l'Ente *ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 471.000,00;

Il Revisore unico ha accertato che nel bilancio 2015 non sono presenti somme iscritte al Titolo V dell'entrata.

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

Il Revisore unico ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti



di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal Revisore unico economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, il Revisore unico economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad



inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, il Revisore unico dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del " <i>Fpv</i> " di parte corrente



TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, il Revisore unico dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (*“Legge di stabilità 2014”*), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il Revisore unico prende preliminarmente atto che l'Ente con Deliberazione n. 23 del 29/7/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

Il Revisore unico ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei



Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:

- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il Revisore unico prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 335.000,00;

Il Revisore unico *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore unico ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tasi il Revisore unico ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6% e aliquota Tasi massima del 2,5%), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%.

Il Revisore unico prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 97.000,00 .

Tenuto conto delle predette motivazioni, il Revisore unico, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore unico ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;



- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, il Revisore unico:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 394.080,00.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

Il Revisore unico ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore unico:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;



- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- la previsione per l'anno 2015 risulta essere:

Anno 2015 <i>(previsione)</i>
Euro 233.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, il Revisore unico *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.



Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2015
Previsione	32.000,00
Accertamento	-----

Il Revisore unico fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il *"Fondo di solidarietà comunale"* di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del *"Fondo di solidarietà comunale"* 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul *"Fondo di solidarietà comunale"* 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenerne per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adoterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del *"Fondo di solidarietà comunale"*.

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di *"Fondo di solidarietà comunale"* è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Il Revisore unico, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto che il *"Fondo di solidarietà comunale"* 2015 è pari ad Euro 242.000,00 e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 sono le seguenti:

	Esercizio 2015
Previsione	7.000,00
Accertamento	-----
Riscossione (competenza)	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Previsione 2015
Spesa Corrente	7.000,00
Spesa per investimenti	

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 57 del 15/06/2015, e *rispetta* il vincolo di destinazione.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Il Revisore unico dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- *ha* tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;
- *ha* tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;

Spesa per il personale

Il Revisore unico segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

Il Revisore unico, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:



per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità

- L'Ente, assoggettato al rispetto del Patto di stabilità, non prevede di assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, non garantendo perciò il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

<u>spesa impegnata o prevista</u>	<u>Spesa media triennio 2011/2013</u>	<u>Previsione 2015</u>
Spese personale (int. 01)	382.035,12	377.894,00
Altre spese personale (int. 03)		
Irap (int. 07)	22.903,66	21.810,00
Altre spese Mensa	190,66	
Totale spese personale (A)	405.129,45	399.704,00
- componenti escluse (B)	36.056,37	24.357,95
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	369.073,08	375.346,05

Il Revisore ha preso atto che l'Ente non rispetta il vincolo di spesa di personale in quanto la media triennale 2011/2012/2013 per il comune di Foglizzo è peggiorativa.

Il Comune di Foglizzo è un ente inferiore ai 5000 abitanti ed è soggetto al patto di stabilità solo dall'anno 2013. Per gli enti non soggetti al patto di stabilità il calcolo della spesa di personale avveniva in modo diverso: il parametro di riferimento per l'anno 2011 era l'anno 2004 mentre per l'anno 2012 il riferimento per le spese di personale era l'anno 2008. Il metodo è poi nuovamente cambiato quando il comune è stato assoggettato al patto di stabilità, in quanto l'anno di riferimento per il rispetto di tale limite è diventato l'anno precedente.

Il Revisore prende atto che per gli anni 2013, 2012 e 2011 l'Ente ha sempre rispettato il vincolo relativo al contenimento delle spese di personale. La spesa di personale dell'anno 2014 non ha rispettato i limiti per modifiche legislative che hanno modificato i metodi di calcolo rispetto ai precedenti anni.

Il Revisore ricorda che in caso di mancato rispetto della riduzione della spesa del personale il comma 557ter dell' art. 1 della legge 296/2006, prevede che si applichi la sanzione di cui all'art. 76 comma 4, del Dl. 112/2012 che statuisce il divieto di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di rapporto di lavoro.

Contrattazione decentrata integrativa

Il Revisore unico dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2014, con Determina N. 27 del 16/10/2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;



- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spesa per incarichi esterni

Il Revisore unico dà atto che:

- l'Ente *ha redatto* il conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07);

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	550,12	80%	110,02	110,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	1.017,74	50%	508,87	500

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 ("*Milleproroghe*"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto mobili e arredi	0,00	20%	0,00	0,00

Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Interessi passivi



Il revisore unico dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria per euro 471.000,00;
- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Tuel ed ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio.

Imposte e tasse

Il Revisore unico precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "*split payment*").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

Il Revisore unico *ha* verificato che le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "*Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità*".

Il Revisore unico attesta che:

- l'ammontare del "*Fondo crediti dubbia esigibilità*", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 8.168,00;
- il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "*Fcde*" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "*Fcde*";

Fondo di riserva

Il Revisore unico dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,51 % del totale delle spese correnti e quindi *rientra* nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- il "Piano delle alienazione e valorizzazione immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08), approvato in Giunta il 15/06/2015 delibera n. 61, sarà deliberato dal Consiglio con l'approvazione del bilancio 2015. In tale piano sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	1.700,00	-	-

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	1.700,00	-	-
Riduzione indebitamento			
Finanziamento disavanzo			
Copertura debiti fuori bilancio			
Altro (specificare)			

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Accertamento	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	-----	-----	-----

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2015
- pari al 0,00% per finanziare spese correnti.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il Revisore unico, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici :
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;



ORGANISMI PARTECIPATI

Organismi partecipati

Il Revisore unico fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

Il Revisore unico attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati;
- è stato adottato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 32/2015 del 30/03/2015;
- che l'Ente ha posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;

Il Revisore unico evidenzia che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento



dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line followed by a stylized, cursive flourish.



STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Revisore unico dà atto che:

-l'Ente con delibera consiliare n. 2 del 31/3/2010 ha approvato il Piano generale di sviluppo che rappresenta lo strumento della programmazione strategica amministrativa 2010-2014;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
- *tiene conto* delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11.



BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

Il Revisore unico dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- *tengono* dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- *prevedono* un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti *tenendo conto* di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11.

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

Il Revisore unico prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

Il revisore unico dà atto che l'Ente *ha* proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, il revisore unico, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano rispettati tutti i parametri.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Revisore unico dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II.

Il Revisore unico, inoltre, presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso



l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

il Revisore unico

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Costa Vescovato, 30 giugno 2015

Il Revisore unico
Renzo rag. Bonadeo